



COMUNE DI STIO

Provincia di Salerno

MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI GORGA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO

PROGETTO ESECUTIVO

Data: Ottobre 2023		Elabor.	Verif.	Approv.
Riferimenti:		Distinta materiale n°		
Progettisti RTP: Ing. Maria Rosaria Reielli (Capogruppo) Ing. Pasquale Trotta Arch. Leopoldo Lillo Geom. Gennaro Infante Geol. Luigi Lillo	S.I.G.E.A Soc. Cooperativa Località Trone s.n.c. 84035 Stio (SA) P.Iva 05427080659	ATTIVITA' DI SUPPORTO SCIENTIFICO CUGRI-CONSORZIO INTER-UNIVERSITARIO PER LA PREVENZIONE E PREVISIONE GRANDI RISCHI UNIVERSITA' DI SALERNO Direttore Prof. Domenico Guida		
Committente: Amministrazione Comunale di Stio		Scala:	Foglio di	
Tavola: Valutazione di Incidenza			Disegno n : 1.6	
Documenti di proprietà Comune di Stio		Diritti tutelati a termine di legge		

Relazione di accompagnamento alla fase di Screening

Premessa

La sottoscritta agronomo Roberta Cataldo iscritta all'albo dei dottori agronomi e forestali della provincia di Salerno al n° 497 e stata incaricata per redigere una prima fase di valutazione del progetto

Messa in sicurezza dell'abitato di Gorga

il procedimento di valutazione d'incidenza in coerenza con quanto previsto all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 concernente "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", relativo a piani, programmi, progetti di opere ed interventi che possono avere incidenza significativa sui proposti siti di importanza comunitaria o sui siti di importanza comunitaria o sulle zone speciali di conservazione o sulle zone di protezione speciale, come definiti dal d.p.r. n. 357 del 1997, ricadenti nel territorio della regione Campania ed elencati nell'allegato 1 al presente regolamento; tale disciplina tiene conto degli orientamenti contenuti nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE" edita nel 2002 dalla Commissione Europea, D DG Ambiente;

Per tale sito viene effettuata in questa relazione l'analisi delle azioni di progetto per la valutazione di incidenza, così come richiesto dall'Allegato G del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

L'intervento, di norma, è suddiviso in fasi diverse e successive per le quali verrà fatta la valutazione:

- occupazione del suolo (CC)
- fase di cantiere (CA)
- fase di esercizio (ES)

Per quanto riguarda la fase di occupazione del suolo sarà verificata l'eventuale presenza degli habitat di interesse comunitario nell'area direttamente interessata per la realizzazione del progetto, o se coinvolge habitat di specie inserite comunque nella Direttiva "Habitat".

La fase di cantiere deve essere analizzata riguardo alla possibilità di occupare, nella sola fase di realizzazione, habitat di interesse comunitario o interferire con la biologia delle specie che hanno relazioni funzionali con gli habitat occupati dalle attività in corso.

La fase di esercizio, infine, riguarda i disturbi diretti e indiretti delle attività in fase di utilizzo, di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura e di eventuali emissioni inquinanti.

La sintesi delle valutazioni sarà presentata attraverso una matrice di impatto scaturita dall'analisi delle azioni messe in relazione con le componenti ambientali.

GLI INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO

Il progetto prevede più aree di intervento così come da planimetria nello specifico:

Intervento 1

Riprofilatura e pulizia **torrente Mango** con lavori di sistemazione idraulico forestale costituiti da briglie e difese spondali. Tali interventi sono realizzati a mezzo gabbionate che saranno, laddove possibile, opportunamente rinverdate con specie pollonifere autoctone e difese spondali anch'esse in gabbioni.

Intervento 2

Torrente Gorga lo stesso nella parte a valle verso l'innesto con il fiume Alento è stato oggetto nell'anno 2015 di realizzazione di una serie di briglie in gabbioni che però non sono sufficienti ad avere la pendenza di equilibrio necessaria per evitare l'erosione, pertanto vanno integrate verso monte con altre briglie in gabbioni. Inoltre si prevede il ripristino di alcune briglie esistenti molto più vecchie a ridosso dell'abitato che risultano danneggiate, la profilatura e pulizia dell'asta torrentizia e l'inserimento di alcune difese spondali.

Intervento 3

Torrente Fescali anche questo torrente nella parte a valle verso l'innesto con il fiume Alento è stato oggetto nell'anno 2015 di realizzazione di una serie di briglie in gabbioni, che però non sono sufficienti ad avere la pendenza di equilibrio necessaria per evitare l'erosione, pertanto vanno integrate verso monte con altre briglie in gabbioni, la profilatura e pulizia dell'asta torrentizia e l'inserimento di alcune difese spondali.

Intervento 4

Sistemazione alveo **fiume Alento** nel tratto compreso fra l'innesto del torrente *Mango* e l'innesto del torrente *Fescali* mediante la realizzazione di soglie completamente interrato in quanto hanno il solo scopo di fissare il fondo dell'alveo alla quota attuale e la realizzazione di difese spondali, sia in sponda sinistra che destra, con gabbionate metalliche.

Intervento 5

Sistemazione idrogeologica, convogliamento delle acque a monte dell'abitato

Rifacimento del canale esistente in cls, numero 5 trincee drenanti trasversali al pendio disposte a spina di pesce con profondità massima di 4.0 m e recapito finale nel canale, il rifacimento del canale

di raccolta acqua a monte della piazza Monsignor Stromillo in modo da evitare che le acque provenienti da monte raggiungano l'abitato come tutt'ora avviene.

Inoltre saranno realizzate opere di raccolta e convogliamento Acque lungo la strada provinciale Sp159 mediante la realizzazione di cunette e fossi di guardia.

Intervento 6

Sistemazione idrogeologica, convogliamento delle acque in Località Orte

Pulizia e riprofilatura del torrente esistente con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici, dal tratto coperto sino alla confluenza del fiume Alento, numero 4 trincee drenanti trasversali al pendio disposte a spina di pesce con profondità massima di 4.0 m e recapito finale nel canale , realizzazione di una gabbionata metallica di altezza massima di 5.0 m per una lunghezza di 20 ml, per la sistemazione di uno smottamento sulla strada interpodereale di collegamento della parte orientale dell'abitato con la strada SP153 poggiata su una fondazione nervata in c.a., sistemazione della scarpata sovrastante con terra armata, realizzazione di una cunetta di raccolta acque lungo la strada interpodereale a partire dalla fine di Via Piave sino alla strada provinciale SP153 con recapito nel canale Orte.

La zona interessata dai lavori nelle varie fasi di progetto è di

- torrente Mango 500 m di difesa spondale
- torrente Gorga 500 m di difesa spondale
- torrente Fescali 500 m di difesa spondale
- fiume Alento 1000 m di intervento di difesa spondale
- fiume Alento



Complementarietà con altri progetti

Nella zona non vi sono progetti della stessa natura che, unitamente a quello descritto in questa relazione, possono suggerire un peggioramento delle condizioni ecologiche locali delle ZSC.

Uso delle risorse naturali

- **Fase di occupazione del suolo**

Tutti i materiali necessari al fini progettuali saranno temporaneamente stoccati in un'area già individuata, pianeggiante, priva di vegetazione e sufficientemente lontana da zone d'importanza ecologica, recintata come da regolamento vigente in modo da evitare l'accesso a persone e animali di taglia medio-grande.

Il trasporto dei materiali al cantiere avverrà attraverso strade esistenti e attraverso una pista temporanea. I materiali, dal cantiere principale ai luoghi d'effettivo utilizzo, saranno trasportati con mezzo meccanico su tracciato realizzato appositamente su detta pista di servizio della lunghezza di 600 ml..

- **Fase di cantiere**

La quantità di terreno risultante dalle attività di scavo sarà in parte riutilizzata in toto ai fini progettuali mentre un'esigua parte andrà a discarica

- **Fase di esercizio**

L'approvvigionamento idrico non sarà necessario

Produzione di rifiuti

- **Fase di occupazione del suolo**

In questa fase i rifiuti, non quantificabili esattamente saranno limitati alle emissioni in aria dei mezzi meccanici necessari per il trasporto dei materiali.

- **Fase di cantiere**

Tutta la biomassa risultante dalle attività di decespugliamento e sistemazione dei sentieri sarà accatastata come ramaglia da conferire al comune e come si prevede .

- **Fase di esercizio**

Non esisterà produzione di rifiuti in questa fase

Inquinamento e disturbi ambientali

L'insediamento esistente rientra nel codice attività 403 "abitazioni disperse" e 100 "attività agricole" . Il progetto sottoposto ad analisi insiste, come descritto, in un'area collinare che manifesta

un recente passato in cui l'attività, e fenomeni connessi agli insediamenti umani (traffico, rumori, polveri, ecc.) apportano inevitabilmente perturbazione agli equilibri ecologici locali. La zona degli interventi è effettivamente interessata da attività antropiche (zona torrente Mango-Gorga -Fescali) che ne condizionano le caratteristiche eco-etologiche, tuttavia, il progetto in analisi non è ritenuto aggravante la qualità degli ambienti di vita per piante e animali.

Diversamente minori disturbi negli ultimi decenni ha ricevuto l'area del fiume Alento che però ha su le sue sponde aree con sistemi vegetazionali in condizioni di equilibrio a tratti proprio per le condizioni idrogeologiche.

Si rimanda alla parte riguardante analisi degli impatti.

Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate

- Fase di occupazione del suolo

In questa fase il rischio per le specie e gli habitat è assente .

- Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere il rischio d'incidenti, che possono apportare degrado agli habitat e perturbazione alle specie protette, è moderato, poiché gli interventi saranno realizzati in periodi tardo primaverili ed estivi. Inoltre il rinverdimento delle opere agevola la schermatura delle gabbionate.

Il rischio di incidenti per la popolazione è nullo, poiché la zona dei lavori è distante dal centro abitato. I fattori di rischio, per la popolazione umana, sono esclusivamente legati a legati ai problemi di sicurezza nel cantiere ed al confine.

- Fase di esercizio

Le attività di gestione delle infrastrutture a regime, nella fase d'esercizio, non possono ragionevolmente essere considerate pericolose in termini di rischio di incidenti data la natura dell'attività in oggetto che risulta di conservazione delle sponde del torrente e di mantenimento dell'equilibrio idrogeologico

Descrizione del S.I.C. IT 8050012 "Fiume Alento"

Coordinate: Long.: 15°10'24"; Lat.: 40° 16' 08"

Estensione: 3024 ha;

Altezza media s.l.m.: 600 metri (minima 0 – massima 800)

Comuni interessati: Cicerale, Stio, Monteforte Cilento, Rutino, Castelnuovo Cilento, Perito, Lustra, Omignano, Casalvelino, Ascea.

Inquadramento Ambientale: Sistemi e Sottosistemi Ambientali

L' utilizzo di criteri e metodi di tipo litomorfológico a supporto degli studi di base per la pianificazione ambientale a scala regionale e subregionale, ad integrazione degli approcci di tipo tradizionale, è una pratica oramai consolidata.

Le cartografie che vengono utilizzate a tale scopo sono le Carte Litologiche e Geomorfologiche che rappresentano zone omogenee sotto l'aspetto dei caratteri sulla natura e disposizione delle rocce e dei suoli e dei caratteri geomorfologici più direttamente connessi alle problematiche di tipo ambientale denominate Unità Litomorfológicas.

Il metodo che è stato applicato nel Cilento e che ha condotto all' individuazione ed alla delimitazione dei Sistemi e dei Sottosistemi Territoriali nel comprensorio prima a scala 1:100.000 e poi alle scale di maggiore dettaglio 1: 50.000 e 1:25.000, è stato ulteriormente adattato agli scopi della redazione del Piano del Parco.

La proposta suggerisce criteri metodologici e tecniche procedurali che, applicati in ambito geologico e geomorfologico, si ritengono utilizzabili anche nella interconnessione di altri ambiti conoscitivi, per la definizione, la classificazione e la delimitazione di Unità Territoriali di Riferimento.

Tali criteri possono essere utilizzati per ulteriori approfondimenti tematici connessi con qualsivoglia analisi territoriale e, quindi, anche alla individuazione e classificazione delle Entità Territoriali significative per studi ambientali di base a scala regionale e subregionale. Nello specifico per l'area in oggetto si ha:

Regione Mediterranea	
Sistemi e Sottosistemi	LITOLOGIA E MORFOLOGIA
SISTEMA ARENACEO CONGLOMERATICO	
Sottosistema collinare	Ambiti collinari costituiti da alternanze fittamente stratificate di arenarie e siltiti, a stratificazione gradualmente più regolare verso l'alto, dove si

	riscontrano strati e banchi conglomeratici e marne; le coperture sono costituite da collusioni e detriti di frana; i profili di alterazione sono profondi sui ripiani e sui crinali e troncati lungo i versanti.
--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La proposta conduce alla individuazione ed alla più razionale caratterizzazione degli elementi di base per la definizione delle cosiddette "Unità di Paesaggio" utilizzate usualmente nelle analisi di pianificazione ambientale.

CARATTERI DISTINTIVI

Sottosistema molto rappresentativo, all'interno del Parco, della regione mediterranea per estensione, tipologie vegetazionali ed uso del suolo. Vegetazione arbustiva sclerofilla e non, leccete e boschi misti termofili. La presenza di frequenti incendi limita la copertura di vegetazione legnosa tipica degli stadi più maturi prossimi alla vegetazione naturale potenziale. Significativa presenza di oliveti (circa i 2/3 di tutti gli oliveti presenti nell'area del Parco), e di aree con forte parcellizzazione destinate ad una agricoltura di tipo tradizionale.

Aspetti vegetazionali

Gli Habitat di interesse comunitario che caratterizzano il S.I.C. IT8050030 "Fiume Alento" sono:

- Foreste di *Olea* e *Ceratonia* (Cod. 9320) - percentuale di superficie coperta: 40%;
- Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum* (Cod. 3250) - percentuale di superficie coperta: 20%;
- Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (Cod. 92A0) - percentuale di superficie coperta: 10%;

Stato dei luoghi

Il mosaico catenale tipico di vegetazione collinare erbacea, arbustiva ed arborea è qui sostituito da fitocenosi ancora distanti dalla tappa matura ed estese superfici destinate all'agricoltura, abbandonata però da tempo.

L'area dei lavori presenta i caratteri tipici delle zone agricole a bassa intensità di sfruttamento e dove l'utilizzo storico ha condizionato nel tempo l'intero ecosistema.

La porzione agricola del S.I.C. rientra all'interno di quegli habitat *seminaturali* che nella direttiva "Habitat" sono considerati come fondamentali per la sopravvivenza e buono stato di conservazione per numerose specie.

Nell'area, tuttavia, il graduale abbandono dell'attività agricola sta comportando la graduale ricostituzione degli equilibri ecologici locali.

L'area degli interventi è caratterizzata da bosco misto di latifoglie mentre ai margini del bosco e lungo gli impluvi si trovano *Alnus glutinosa*, *salix* specie lianose come l'edera, la vitalba, *smilax* e notevole è la presenza di rovi

Aspetti faunistici

Di seguito viene brevemente descritta la biologia delle specie di interesse comunitario **potenzialmente** presenti prendendo in considerazione soprattutto quelle caratteristiche eco-etologiche che potrebbero essere compromesse dalle azioni previste durante la realizzazione del progetto e nella fase d'esercizio. Le descrizioni riportano per le specie inserite nella lista rossa dell'IUCN (The World Conservation Union) la categoria di appartenenza in funzione del livello di estinzione allo stato selvatico.

Sinteticamente le categorie relative alla IUCN Red List sono:

IN PERICOLO CRITICO (CR-CRITICAL ENDANGERED): un taxon è in pericolo critico, quando si trova ad un livello d'estinzione allo stato selvatico molto elevato nell'immediato futuro.

IN PERICOLO (EN-ENDANGERED): un taxon è in pericolo critico quando si trova ad un livello di estinzione allo stato selvatico molto alto in un prossimo futuro.

VULNERABILE (VU-VULNERABLE): un taxon è in pericolo critico o in pericolo quando si trova ad un livello di estinzione allo stato selvatico nel futuro a medio termine.

A PIU' BASSO RISCHIO (LR-LOWER RISK): un taxon è a più basso rischio, quando è stato valutato che non soddisfa nessuna delle categorie IN PERICOLO CRITICO, IN PERICOLO, VULNERABILE.

RETTILI e ANFIBI

Cervone (*Elaphe quatorlineata*)

Si incontra lungo i bordi dei boschi, sui versanti rocciosi fino ad oltre 1200 m. di altitudine.

Ululone a ventre giallo (*Bombina variegata*)

Vive in torrenti, ruscelli, piccole pozze e laghetti in zone calanchive, pozze temporanee, vasche ed abbeveratoi. Nei periodi di vita attiva é gregario e conduce prevalentemente vita acquatica. Si nutre di vari invertebrati che cattura anche sott'acqua.

Lucertola dei prati (*Podarcis sicula*)

Caccia sul terreno ma torna sui muri a secco o tra i cespugli per rifugiarsi. Infatti si arrampica molto abilmente e, in caso di assenza di specie meglio adattate, può occupare altri habitat, come quelli rocciosi con poca vegetazione. Tollera meglio di altre lucertole la vicinanza dell'uomo. Talvolta si nutre in percentuale abbastanza elevata di vegetali.

INVERTEBRATI

Cervo volante (*Lucanus cervus*)

La larva vive nel legno morto e parzialmente decomposto. Essenzialmente legata alla quercia ma anche castagno, ciliegio, pioppo, salice, ontano. Il maschio adulto vola generalmente al crepuscolo alla ricerca della femmina.

Melanargia arge

Il suo habitat è costituito da prati dal piano basale a quello montano fino a circa 1200 metri s.l.m.

Libellula (*Coenagrion mercuriale*)

Le libellule sono feroci predatori, sia allo stadio di *ninfa* sia allo stadio adulto, ed ottime volatrici con grande resistenza e buona velocità: anche per questo sono tra i primi a colonizzare gli specchi d'acqua di nuova formazione. Le uova vengono deposte in acqua, dove possono schiudersi dopo alcune settimane, o svernare. La ninfa è acquatica e caccia con un particolare apparato boccale, detto *maschera*: una struttura terminante con un paio di pinze che viene estroflessa rapidamente permettendo la cattura di girini e anche di piccoli pesci.

Cerambice della quercia (*Cerambyx cerdo*)

Coleottero mangiatore di legno. In realtà, nella maggior parte dei casi, questa particolare dieta è limitata solo alle larve, che possono impiegare anche molti anni a terminare lo sviluppo.

UCCELLI

Martin pescatore (*Alcedo atthis*)

Vive sempre vicino ai corsi d'acqua dolce, fiumi, laghi e stagni e dimostra predilezione per i boschetti e per i cespugli che fiancheggiano i corsi d'acqua limpida.

Calandra (*Melanocorypha calandra*)

I suoi habitat preferenziali sono gli spazi aperti, come pascoli, campi coltivati, e praterie.

Averla piccola (*Lanius collurio*)

Si riproduce in luoghi aperti con cespugli sparsi e pochi alberi nell'areale del bosco caducifoglio.

Ghiandaia marina (*Coracias gallurius*)

La specie frequenta ambienti aperti caldi con caratteristiche steppiche, come ripiani collinari senza presenza arborea, campagne con vecchi alberi, zone costiere o alvei fluviali con rive sabbiose.

Occhione (*Burhinus oedicnemus*)

L'occhione è una specie terricola e predilige zone coltivate aperte, le brughiere e le aree semidesertiche.

Colombaccio (*Columba palumbus*)

Il colombaccio preferisce in assoluto foreste di alto fusto intervallate da radure e zone coltivate dove ama alimentarsi. L'alimentazione del colombaccio è a base di semi di graminacee, leguminose, bacche, ghiande, germogli.

Merlo (*Turdus merula*)

Vive in boschi, siepi, giardini, cespuglieti ecc. Nidifica sulle siepi, nelle cataste di legna ecc. Si nutre sul terreno.

Quaglia (*Coturnix coturnix*)

Frequenta zone aperte con bassa vegetazione, steppe, prati incolti, campi coltivati a grano e foraggiere. In Italia è nidificante e di doppio passo primaverile ed autunnale, ma sverna spesso in molte località dell'Appennino centrale e meridionale. Solitamente giunge a primavera tra metà aprile e metà giugno dai quartieri di svernamento africani e riparte in autunno tra fine agosto e ottobre.

Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*)

Vive intorno alle abitazioni umane, parchi, boschi e siepi. Nidifica in cespugli, siepi, edera ecc. occasionalmente nei fabbricati. Nidifica nei boschi di conifere in montagna. Spesso si ciba sul terreno scoperto correndo spasmodicamente.

Pavoncella (*Vanellus vanellus*)

E' un uccello di media grandezza diffuso in buona parte dell'Europa. Frequenta le pianure, i vasti territori coltivati a campi e zone parzialmente umide, ma la si incontra anche nelle foreste di pini e nei pascoli, fino a quote medio alte, nella stagione invernale e durante il passo.

Allodola (*Alauda arvensis*)

Frequenta le campagne aperte sia coltivate che incolte, di pianura e di altopiano, steppe, brughiere, marcite, zone dunose e paludose. In Italia è stazionaria ed in parte erratica durante l'inverno. Le popolazioni del nord Europa sono di passo in ottobre-novembre ed in marzo-aprile.

Tortora (*Streptopelia turtur*)

Stanziale tranne che per spostamenti di altitudine nelle zone montane, dove gli individui scendono più a valle verso il periodo novembre-marzo. Si è adattata molto bene all'ambiente cittadino e la ritroviamo facilmente in paesi e anche grandi città dove nidifica in parchi, giardini e casolari. Specie gregaria, soprattutto d'inverno, nidifica solitamente in alberi e cespugli, occasionalmente sui tetti o su piloni. Si ciba di cereali, semi e frutti di altre piante ed erbe, parti verdi delle piante, invertebrati e pane.

Gallinella d'acqua (*Gallinula chloropus*)

Vive in paludi, stagni con vegetazione acquatica abbondante e alta, anche tra la vegetazione densa lungo i fiumi.

MAMMIFERI

Ferro di cavallo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*)

sotterranei, come grotte e cavità artificiali. E' molto gregario, e può formare colonie assai consistenti. Ha un volo molto veloce, alla maniera delle rondini, e caccia in ambienti aperti, anche molto lontani dal rifugio. Il forte disturbo nelle grotte, sia delle colonie ibernanti che riproduttive, è la maggiore minaccia. Categoria IUCN:LR.

La situazione vegetazionale prima descritta consente, localmente, una frequentazione stabile di alcune specie (sottolineate quelle di interesse comunitario). Indagini notturne e diurne nell'area nel periodo di Febbraio – Marzo, hanno registrato la presenza, tra gli uccelli, di numerose **tortore dal collare orientale** (*Streptopelia decaocto decaocto*), comune anche la **gazza** (*Pica Pica*), la **cornacchia grigia** (*Corvus cornix*) e la **passera d'Italia** (*Passer italiane*); meno comune ma presente la **ballerina** (*Motacilla alba*), **l'allodola** (*Alauda arvensis*), il **verdone** (*Chloris chloris*) **il merlo** (*Turdus Merula*); altri come il **gabbiano reale** (*Larus michahellis*), il **gabbiano comune** (*Larus ridibundus*), la **garzetta** (*Egretta garzetta*), l'**airone bianco** e l'**airone cinerino** frequentano la zona soprattutto per la vicinanza del fiume ma anche del vasto lago artificiale formatosi più di 20 anni fa con la costruzione poco più a valle della grande Diga dell'Alento. Interessante anche la presenza di rapaci, in particolare la **poiana** (*Buteo buteo*) e **il gheppio** (*Falco Tinnunculus*); tra quelli notturni, meno comuni ma presenti la **civetta** (*Athene noctua*) e il **barbagianni** (*Tyto alba*).

Tra i rettili sono comuni la **lucertola campestre** (*Podarcis sicula*), il **ramarro** (*Lacerta viridis*), il **biacco** (*Coluber viridiflavus*) e il **cervone** (*Elaphe quatuorlineata*) che sono alcune tra le specie di rettili più diffuse in Italia.

Tra i mammiferi, la zona è frequentata stabilmente dalla **faina** (*Martes foina*), dalla **donnola** (*Mustela nivalis*), dalla **volpe** (*Vulpes Vulpes*) e dall'**arvicola** (*Arvicola amphibius*); nelle indagini per la redazione di questa relazione non sono stati avvistati **chiroteri**, tuttavia la zona è abitualmente frequentata da alcuni individui, che trovano probabilmente rifugio negli edifici rurali abbandonati presenti nella zona.

Tra gli anfibi, presenza della **rana appenninica** (*Rana Italica*) e del **rospo comune** (*Bufo bufo*)

Analisi degli impatti

Interferenze sulle componenti abiotiche

- Fase di occupazione del suolo

In questa fase i rischi per le specie e per gli habitat sono assenti.

- Fase di cantiere

Il rischio moderato risulta nella fase di cantiere che verrebbe completamente rimosso utilizzando come periodo di esecuzione il periodo tardo primaverile ed estivo (assenza di acqua nei valloni).

- Fase di esercizio

La fase di esercizio risulta dalla stabilizzazione delle opere che andranno ad integrarsi completamente una volta completato il rinverdimento nella fase finale d'esecuzione..

la stesa pista di esercizio verà smantellata dopo l'esecuzione dei lavori e saranno ripristinati i luoghi.

Interferenze sulle componenti biotiche

Nella seguente analisi si tenta di valutare l'incidenza delle azioni di progetto in base alle caratteristiche eco-etologiche delle specie di interesse comunitario precedentemente descritte.

- Fase di occupazione del suolo

In questa fase i rischi per le specie e gli habitat sono assenti.

- Fase di cantiere

L'analisi dei luoghi interessati dal progetto ha accertato l'**assenza di habitat di interesse comunitario** nelle aree direttamente coinvolte nelle diverse fasi del progetto. Si esclude, quindi, in questa fase la possibilità di apportare degrado a questi. Durante la fase di cantiere potranno invece verificarsi interferenze con animali in genere e anche con specie d'interesse comunitario in diversi momenti

Il movimento del terreno per accogliere le gabbionate .

Un'altra azione che in questa fase potrebbe causare perturbazione alle specie è la movimentazione dei materiali. I mezzi di trasporto adibiti producono sostanze gassose inquinanti, rumori e la loro circolazione può generare ingenti quantità di polveri con le conseguenze prima descritte.

La circolazione di questi mezzi avverrà, tuttavia, su percorsi esistenti e sulla pista di servizio a tale zona e che collegano la stessa ai centri abitati e ai principali centri di reperimento dei materiali utili alla realizzazione del progetto. Le strade da percorrere

(alcune asfaltate altre costituite da semplice misto battuto) per raggiungere il luogo dei lavori sono tutte tenute in condizioni discrete, le emissioni di polveri dovrebbero risultare quindi modeste.

Non si prevede di generare volumi di traffico tali da costituire pericoli per le specie o per la lontana zona ripariale e fluviale per ciò che riguarda le immissioni di sostanze inquinanti derivanti dalla combustione dei combustibili fossili delle macchine operatrici. L'utilizzo delle migliori tecnologie limiterà il rischio. La produzione dei rumori sarà minima, ma limitatamente al periodo necessario per il trasporto dei materiali e per le altre azioni da svolgere meccanicamente, come la creazione degli scavi per le fondazioni e per la distribuzione del cemento tramite autopompa. E' possibile prevedere la durata di questa fase in pochi giorni .

Per quanto descritto, sarà preferibile, per il principio di precauzione, non eseguire i lavori nel periodo di Marzo - Giugno.

- Fase di esercizio

Se durante la fase di cantiere sono probabili, anche se limitati nel tempo, impatti negativi, la fase di esercizio **non apporterà ulteriori impatti negativi agli habitat, flora e fauna** della zona.

Connessioni ecologiche

L' esecuzione del progetto non causa nuova frammentazione degli habitat rispetto alla situazione odierna. La realizzazione di opere di consolidamento dell'alveo funzionale all'area d'intervento può favorire, al contrario, le connessioni ecologiche tra questa ultima e il resto del territorio. Infatti l'intervento riguarda un più ampio scenario a difesa idrogeologica di tutta la frazione di Gorga.

L' esecuzione del progetto non causa nuova frammentazione degli habitat rispetto alla situazione odierna, ma al contrario favorisce il mantenimento delle connessioni ecologiche tra l'area d'intervento e la vicina area caratterizzata da una più matura vegetazione boschiva termofila, grazie ai corridoi ecologici che si ha intenzione di realizzare.

Matrice degli impatti

Elementi ambientali coinvolti	Fase di occupazione suolo	Fase di cantiere	Fase di esercizio
Degrado dei suoli	NO	NO	NO
Interferenze con acque di falde	NO	NO	NO
Interferenza con il fiume	NO	NO	NO
Impoverimento delle risorse idriche	NO	NO	NO
Produzione di rifiuti	NO	SI	NO
Produzione di rumori	NO	SI	NO
Impatti negativi ai danni di rettili e anfibi	NO	SI	NO
Impatti negativi ai danni di pesci	NO	NO	NO
Impatti negativi ai danni di uccelli	NO	SI	NO
Impatti negativi ai danni di mammiferi	NO	SI	NO
Impatti positivi per la sopravvivenza e diversificazione delle cenosi forestali	NO	NO	NO
Impatti positivi derivanti dalla creazione di corridoi ecologici	NO	NO	SI
Impatti positivi per la sopravvivenza e buono stato di conservazione dei rettili e degli anfibi	NO	NO	NO
Impatti positivi per la sopravvivenza e buono stato dei pesci	NO	NO	NO
Impatti positivi per la sopravvivenza e buono stato degli uccelli	NO	NO	NO
Impatti positivi per la sopravvivenza e buono stato dei mammiferi	NO	NO	NO
<i>Sintesi impatti per le diverse fasi</i>	NON SIGNIFICATIVI	NON SIGNIFICATIVI	NON SIGNIFICATIVI

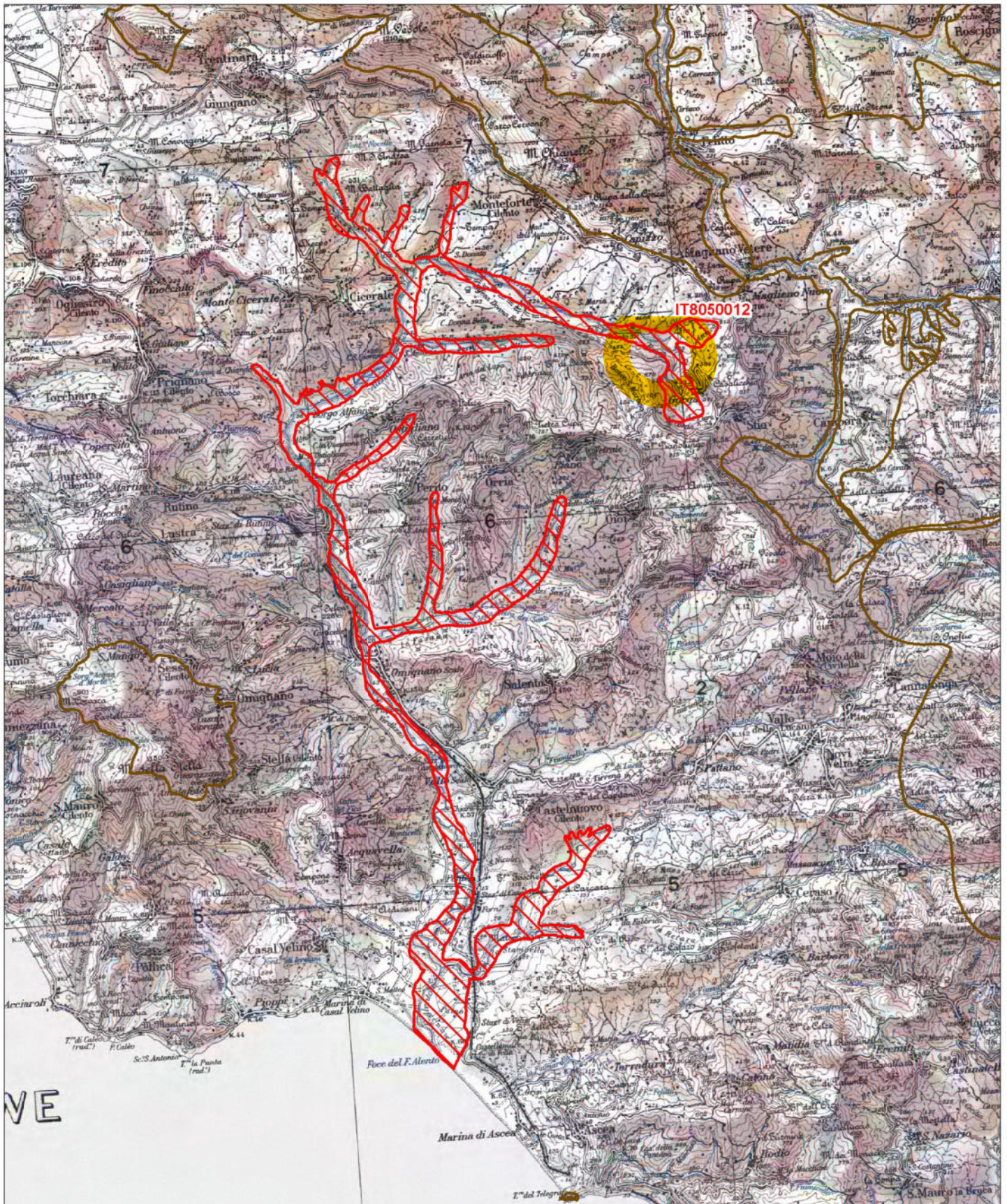
	Impatti negativi lievi e temporanei
	Impatti negativi importanti e duraturi
	Impatti positivi lievi e temporanei
	Impatti positivi importanti e duraturi

Regione: Campania

Codice sito: IT8050012

Superficie (ha): 3024

Denominazione: Fiume Alento



Data di stampa: 06/12/2010

0 0.9 1.8 Km

Scala 1:100'000

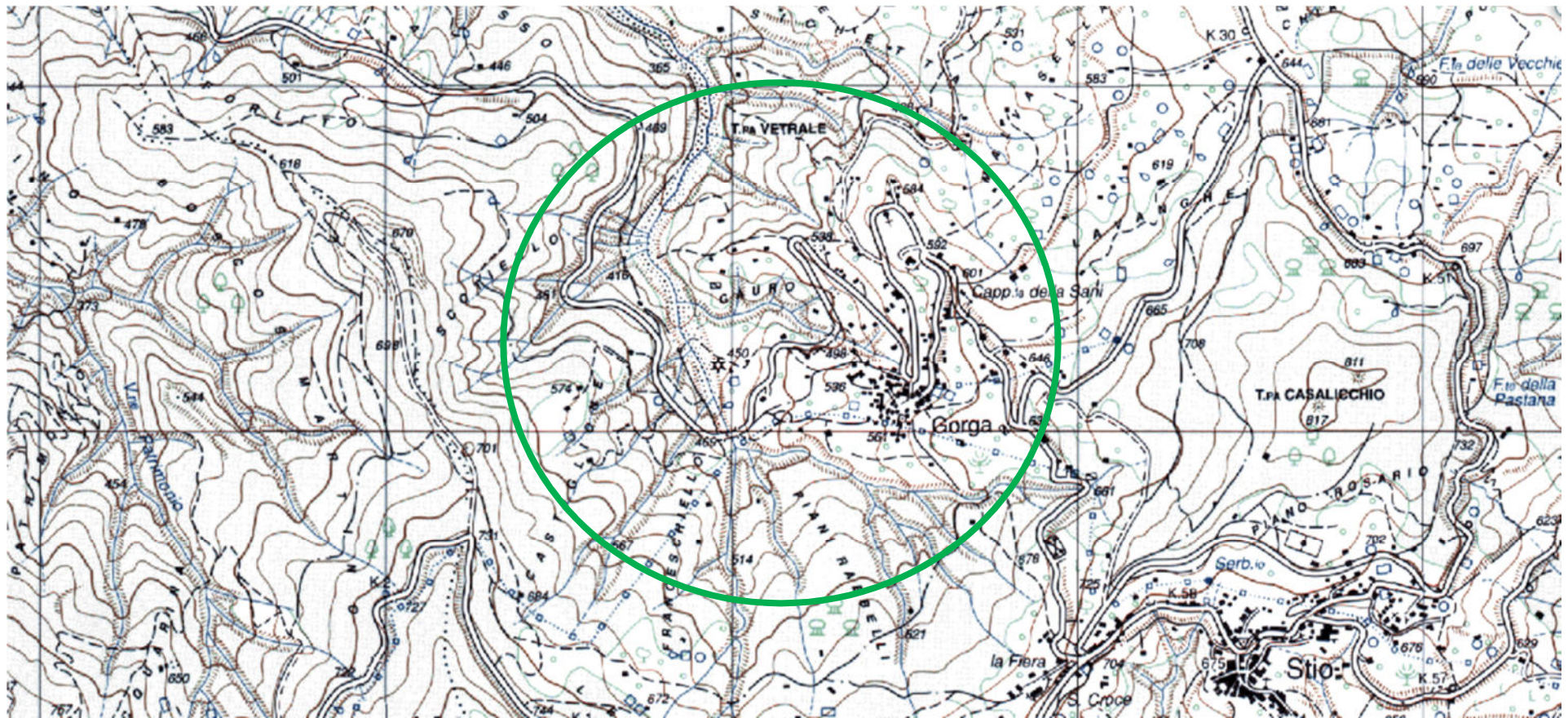


Legenda

-  sito IT8050012
-  altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Corografia



Localizzazione area intervento scala 1:25000

7.Documentazione Fotografica

7.1 Fiume Alento



Foto 1. Roveto nella fascia al disotto dell'ontaneto



Foto 2. Saliceto in via di formazione





Foto 3. Clematis (specie lianosa) e rovi al disotto di querceto



Foto 4. Roveti presso il greto con presenza di Ontano



7.2 Vallone Mango



Foto 5. Bosco misto con Orniello e ontano



Foto 6. Clematis (specie lianosa) e cerreta ai bordi del vallone





Foto 7. Rami secchi di pioppo

7.3 Torrente Fescali



Foto 8. Pioppo ed esemplari di cerro ed ontano ai margini del torrente





Foto 9. Roveto e ed esemplari di pioppo con edera



Foto 10. Roveto esteso soffocante la vegetazione erbacea





Foto 11. Roveto ed edera a ridosso dei argini



7.4 TORRENTE GORGA



Foto 12. Esempari di Ontano con rovi



Foto 13. Roveto ed edera a ridosso di esemplare di Quercus
e lungo gli argini



Foto 14. Esemplari giovani di ontano e rovi nello strato inferiore



ALLEGATO 1

FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE	
COMUNE DI STIO	
Oggetto Progetto:	Progetto: Lavori di messa in sicurezza dell’abitato di Gorga dal rischio idrogeologico
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p>X Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento, considerando anche il DM 52/2015, ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</p> <p>X No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p>X Si indicare quali risorse:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p>X Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p>*considerare anche le Linee Guida https://va.minambiente.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/1846 e altre eventuali Linee Guida dello stesso progetto Creiamo PA https://creiamopa.minambiente.it/index.php</p>	

ALLEGATO 1

Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> <i>Piani faunistici/piani ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Calendari venatori/ittici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani urbanistici/paesaggistici</i> <input type="checkbox"/> <i>Piani energetici/infrastrutturali</i> <input type="checkbox"/> <i>Altri piani o programmi.....</i> <input type="checkbox"/> <i>Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</i> <input type="checkbox"/> <i>Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</i> <input type="checkbox"/> <i>Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività agricole</i> <input type="checkbox"/> <i>Attività forestali</i> <input type="checkbox"/> <i>Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</i> X Altro (specificare) LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ABITATO DI GORGA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO					
Proponente:	COMUNE DI STIO					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Campania Comune: STIO Prov.: SALERNO Località/Frazione: fraz. GORGA Indirizzo:				Contesto localizzativo X Centro urbano X Zona periurbana X Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali X Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali: <i>(se utili e necessarie)</i>	Diverse come da progetto					
Coordinate geografiche: <i>(se utili e necessarie)</i>	LAT.	15,237				
S.R.:	LONG.	40,321				

ALLEGATO 1

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT 8050012	Denominazione Fiume ALENTO
------------	------	------------	--------------------------------------

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione del Sito/i Natura 2000 ? **Si** **No**

Citare, gli atti consultati..... **DGR CAMPANIA 795/2017-stato habitat ISPRA**

<p>2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	<p>Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP003 _ PARCO NAZIONALE DEL CILENTO-VALLO DIDIANO E ALBURNI Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>diverso dal Sentito e se disponibile e già rilasciato</i>): ...SI CHIEDE IN CONTEMPORANEA ATTTRAVERSO LA CM CAIORE SALENITANO</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

Si **No**

Descrivere:

SEZIONE 3 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING**RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

(n.b.: nel caso fare direttamente riferimento agli elaborati e la documentazione presentati dal proponente)

L'Amministrazione Comunale di Stio, sensibile alla valorizzazione del suo patrimonio culturale, paesaggistico ed ambientale, nella volontà di adeguarsi, nel più breve tempo possibile, alle direttive nazionali e comunitarie per la salvaguardia del proprio territorio, si è attivata per avviare a risoluzione il problema della salvaguardia e sicurezza del centro abitato della frazione Gorga, interessato in più punti da dissesti idrogeologici.

Nella zona si riscontra un alto grado di dissesto idro-geologico del territorio, a causa di un antico fenomeno franoso che coinvolge buona parte del centro storico dell'abitato.

Gli edifici interessati da evidenti dissesti sono numerosi, il riassetto del territorio rappresenta l'obiettivo finale della programmazione economica e della pianificazione strategica dell'Ente.

Nell'ambito del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico redatto dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ex Campania Sud ex Sinistra Sele competente per territorio, buona parte dell'abitato di Gorga rientra nell'area a Rischio elevato R4 e pericolosità elevata P4 rientrando quindi in aree di Attenzione PSAI.

Il progetto in studio si pone l'obiettivo della mitigazione del rischio con la messa in sicurezza dell'abitato e delle aree di sottobacino e di ambito morfologico significativo circostante ad esso.

Inoltre tale mitigazione del rischio concorre al mantenimento in efficienza della strada provinciale SP 153 che rappresenta un asse di collegamento con la SS 18 a scorrimento veloce che collega l'abitato agli Ospedali della zona, alla Ferrovia ecc., e quindi da ritenersi anche "asse viario strategico" per il Piano di Protezione Civile.

Un ulteriore beneficio dell'intervento riguarda la limitazione del trasporto solido che concorre all'interramento di un'altra opera strategica e precisamente l'invaso di Piano Della Rocca sul Fiume Alento, in quando l'intervento interesserà buona parte del suo ventaglio di testata e del suo tratto iniziale.

○ **OBIETTIVI PERSEGUITI.**

L'intervento previsto mira alla messa in sicurezza dell'abitato di Gorga e quindi degli edifici e delle relative infrastrutture presenti mediante l'eliminazione e/o la mitigazione del rischio intervenendo sulle aree dissestate con opere di difesa idrogeologica, idrauliche e con opere di ripristino e miglioramento delle reti scolanti. Il presente progetto è volto alla sistemazione dei vari torrenti che lambiscono l'abitato di Gorga che determinano le criticità maggiori e le aree a monte e a valle dell'abitato caratterizzate da un deflusso idrico sub superficiale. Tali opere vanno a completare ed

integrare gli interventi già eseguiti precedentemente.

○ **BENEFICI ATTESI.**

L'intervento prevede investimenti per realizzare opere di sistemazione idrogeologiche di aree fortemente degradate da un punto di vista idrogeologico, mediante la regimentazione idraulica delle acque meteoriche e superficiali, il consolidamento dei versanti e delle aste torrentizie presenti nella zona.

Con il conseguimento dell'obiettivo lo scenario finale prefigura:

- l'attenuazione del rischio idrogeologico;
- l'eliminazione dell'erosione delle sponde e del conseguente allargamento degli alvei dei torrenti;
- la difesa degli edifici per civili abitazioni nel centro storico di Gorga e delle relative infrastrutture
- la possibilità di effettuare la manutenzione ordinaria delle aste torrentizie e la fruibilità degli ambiti fluviali
- il mantenimento in efficienza della SP 153
- la limitazione del trasporto solido che concorre all'interramento di opera strategica quale l'invaso Piano della Rocca sul Fiume Alento.

○ **DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI**

L'abitato di Gorga, frazione del Comune di Stio, ricade nell'ambito territoriale dell'Autorità Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ex Campania Sud ex Sinistra Sele, e ricade sul versante destro orografico del Fiume Alento le cui sorgenti si trovano nelle vicinanze dell'abitato sulle pendici del Monte Corna.

Nell'ambito del Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico redatto ai sensi dell'art.1 comma 1 del Decreto legge 11 giugno 1998 n.180 e s.m.i. e dell'art. 1 bis della Legge 11 dicembre 2000 n.365, gran parte dell'abitato di Gorga rientra nelle aree definite a Rischio Elevato R4 e pericolosità Elevata.

L'abitato di Gorga infatti risulta interessato da un antico movimento franoso che coinvolge il tratto di versante compreso fra la località Tempa ed il sottostante Fiume Alento.

Tale fenomeno franoso con cinematisma e tipologia complessa allo stato originale, evoluta successivamente ad un movimento di tipo colamento lento, interessa gran parte dell'abitato. Trattasi di un antico fenomeno gravitativo allo stato quiescente nella zona di testata e nella parte centrale del

ALLEGATO 1

corpo di frana.

Chiari segni di movimenti in atto si registrano nella zona centrale dell'abitato compresa fra Via Monsignor Stromillo e Piazza IV novembre dove sui fabbricati si evidenziano quadri fessurativi in evoluzione vedi TAV 4 dove è riportato il quadro fessurativo degli edifici.

Alcuni fabbricati ristrutturati nell'ultimo decennio ripresentano segni di dissesto nelle strutture sia orizzontali che verticali, la pavimentazione stradale realizzate in pietra negli anni 90-92 presenta numerose lesioni di trazione anche di quattro cinque centimetri. In Via Firenze tale lesione, solo lo scorso anno è stata riparta mediante la rimozione e sostituzione delle pietre, attualmente la lesione si è ripresentata con maggiore ampiezza ed interessando in parte anche un fabbricato. Immediatamente a monte di quest'area nel 1954 a seguito degli eventi atmosferici che colpirono la regione, si ebbe il crollo di un edificio a seguito di una riattivazione del fenomeno franoso.

Situazione quest'ultima da non escludere anche in futuro visto che la zona è interessata negli ultimi tempi da eventi atmosferici di eccezionale portata, e che eventuali forti e copiose adduzioni di acqua nel sottosuolo fanno sì che il fenomeno si riattivi con una ipotetica evoluzione a colamento rapido con gravissime conseguenze a persone e patrimonio.

Infine i fenomeni franosi che interessano l'abitato e zone limitrofe, sono dissecati e/o limitati sui bordi da incisioni naturali in forte approfondimento verticale con chiari fenomeni di scalzamento alla base con successivo richiamo delle sponde. Gli interventi di bonifica e di sistemazione idraulica realizzati dal genio Civile di Salerno negli anni 60 – 70 lungo il vallone Gorga che attraversa l'abitato e nel vallone Fescali nella zona di confluenza con il fiume Alento, allo stato attuale risultano fortemente danneggiati e pertanto del tutto inefficaci. **Ulteriori interventi realizzati nell'anno 2015 sul torrente Gorga e sul torrente Fescali, e un tratto di canale di gronda realizzato a monte dell'abitato, vanno nella giusta direzione ma necessitano di essere inserite ed integrate in un sistema di mitigazione più ampio.**

SITUAZIONE DI RISCHIO

Lo studio geologico eseguito a corredo del progetto in collaborazione con il CUGRI ha evidenziato che siamo in presenza di: movimenti superficiali, che includono scorrimenti e flussi-colate, e movimenti profondi, ovvero le deformazioni di versante. Dall'analisi dei dati di monitoraggio interferometrico risulta che i movimenti profondi hanno una velocità media di spostamento compresa tra i 10 e i 30 mm/anno, per cui possono essere classificati come "molto lenti" (Hungry et al. 2014).

In questi casi vengono esclusi interventi strutturali e progettati interventi non strutturali sul territorio atti a mitigare ed attenuare e rallentare le cause dei fenomeni. A tali interventi viene affiancato un monitoraggio strumentale continuo, sia in sito che da remoto in modo da ridurre e tenere sotto controllo la situazione di Rischio.

INQUADRAMENTO GENERALE DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi previsti nel presente progetto sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ❖ mitigazione dell'erosione del suolo e del dissesto idrogeologico in aree particolarmente vulnerabili sotto l'aspetto del rischio da frane e/ alluvione
- ❖ migliorare l'accessibilità alle aree di intervento al fine di rendere agevoli ed economicamente praticabili gli interventi di manutenzione delle opere realizzate garantendone l'efficienza nel tempo;
- ❖ valorizzare il ruolo paesaggistico ambientale delle aree stesse attraverso il miglioramento della fruibilità e viabilità di accesso e di collegamento fra le diverse zone del comprensorio.

I predetti obiettivi sono perseguiti attraverso una pluralità di interventi che possono essere così sintetizzati:

1. presidio delle acque a monte dell'abitato a mezzo canalizzazione di guardia;
2. opere di drenaggio, intercettazione e convogliamento delle acque ricadenti sull'area instabile in cui ricade anche l'abitato stesso di Gorga;
3. interventi di stabilizzazione negli alvei costituenti il reticolo idrografico in cui sono convogliate tutte le acque del comprensorio e soprattutto negli alvei posti a margine dell'abitato ed a valle dello stesso;
4. interventi di miglioramento della viabilità forestale esistente attraverso la regimazione delle acque in esse convogliate e ricadenti eliminando talune situazioni di dissesto generate proprio dall'apertura di piste senza alcuna opera di presidio e di convogliamento delle acque;
5. interventi di miglioramento delle capacità di invaso con opere di ingegneria naturalistica e più in generale di recupero naturalistico anche attraverso interventi passivi quali l'eliminazione temporaneo del pascolo a mezzo adeguate recinzioni; tali interventi incidono, tra l'altro, direttamente sui tempi di corrivazione e quindi sulla portata di massima piena;
6. interventi di miglioramento e valorizzazione paesaggistica nonché della fruibilità turistico-ricreativa delle aree con piccole opere accessorie quali staccionate, opere di attraversamento pedonale degli alvei con ponticelli in legno, piccole opere di sostegno temporaneo di scarpate stradali finalizzate a coadiuvare e accelerare la stabilizzazione naturale delle stesse favorendo l'insediamento e la radicazione della vegetazione naturale.

Descrizione e localizzazione degli interventi:

Il progetto prevede più aree di intervento così come da planimetria nello specifico:

Intervento 1

Riprofilatura e pulizia **torrente Mango** con lavori di sistemazione idraulico forestale costituiti da briglie e difese spondali. Tali interventi sono realizzati a mezzo gabbionate che saranno, laddove possibile, opportunamente rinverdate con specie pollonifere autoctone e difese spondali anch'esse in gabbioni.

Intervento 2

Torrente Gorga lo stesso nella parte a valle verso l'innesto con il fiume Alento è stato oggetto nell'anno 2015 di realizzazione di una serie di briglie in gabbioni che però non sono sufficienti ad avere la pendenza di equilibrio necessaria per evitare l'erosione, pertanto vanno integrate verso monte con altre briglie in gabbioni. Inoltre si prevede il ripristino di alcune briglie esistenti molto più vecchie a ridosso dell'abitato che risultano danneggiate, la profilatura e pulizia dell'asta torrentizia e l'inserimento di alcune difese spondali.

Intervento 3

Torrente Fescali anche questo torrente nella parte a valle verso l'innesto con il fiume Alento è stato oggetto nell'anno 2015 di realizzazione di una serie di briglie in gabbioni, che però non sono sufficienti ad avere la pendenza di equilibrio necessaria per evitare l'erosione, pertanto vanno integrate verso monte con altre briglie in gabbioni, la profilatura e pulizia dell'asta torrentizia e l'inserimento di alcune difese spondali.

Intervento 4

Sistemazione alveo **fiume Alento** nel tratto compreso fra l'innesto del torrente *Mango* e l'innesto del torrente *Fescali* mediante la realizzazione di soglie completamente interrato in quanto hanno il solo scopo di fissare il fondo dell'alveo alla quota attuale e la realizzazione di difese spondali, sia in sponda sinistra che destra, con gabbionate metalliche.

Intervento 5

Sistemazione idrogeologica, convogliamento delle acque a monte dell'abitato

Realizzazione di 8 trincee drenanti trasversali al pendio disposte a spina di pesce con profondità massima di 4.0 m e recapito finale nel canale, il rifacimento del canale di raccolta acqua a monte della piazza Monsignor Stromillo in modo da evitare che le acque provenienti da monte raggiungano l'abitato come tutt'ora avviene. Inoltre saranno realizzate opere di raccolta e convogliamento acque lungo la strada provinciale Sp159 mediante la realizzazione di cunette e fossi di guardia.

ALLEGATO 1

Intervento 6

Sistemazione idrogeologica, convogliamento delle acque in Località Orte

Pulizia e riprofilatura del torrente esistente con la realizzazione di briglie in gabbioni metallici, dal tratto coperto sino alla confluenza del fiume Alento, numero 4 trincee drenanti trasversali al pendio disposte a spina di pesce con profondità massima di 4.0 m e recapito finale nel canale , realizzazione di una gabbionata metallica di altezza massima di 5.0 m per una lunghezza di 20 ml, per la sistemazione di uno smottamento sulla strada interpodereale di collegamento della parte orientale dell'abitato con la strada SP153 poggiata su una fondazione nervata in c.a., sistemazione della scarpata sovrastante con terra armata, realizzazione di una cunetta di raccolta acque lungo la strada interpodereale a partire dalla fine di Via Piave sino alla strada provinciale SP153 con recapito nel canale Orte.

tutti gli interventi trattasi di opere di sistemazione e regimentazione delle aste torrentizie presenti nei dintorni dell'abitato mediante la realizzazione di gabbionate e difese spondali, indispensabili per fermare azioni di scavo in atto con scalzamento al piede dei versanti, in taluni brevi tratti evidenziati dai dati idrologici, idraulici e geologici.

Intercettazione raccolta regimentazione e convogliamento di tutte le acque superficiali e sub superficiali che cadono nelle aree in frana, mediante la realizzazione di canali, cunette, tombini, pozzetti ed opere accessorie, trincee drenanti e solchi reingegnerizzando sistemi e tecniche tradizionali di sistemazione idrauliche che contribuiscono al mantenimento del paesaggio identitario rurale alla rete ecologica.

Sono previsti, inoltre lavori sulla viabilità principale o di accesso alle aree che consistono nella creazione di piste di servizio in terra battuta e posa in opera di misto granulometrico stabilizzato, nonché interventi sulla viabilità secondaria costituita dagli stradelli e sentieri di servizio.

In definitiva tutti gli interventi previsti in progetto si inseriscono all'interno dell'ecosistema senza apportare impatti sensibili, anzi costituiscono un valore aggiunto per la riqualificazione ambientale dei luoghi grazie all'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica.

Tali interventi sono stati dimensionati sulla base di un attento studio idrologico sia attuale che rispetto al carico idraulico di progetto in funzione delle previste opere di convogliamento e di drenaggio.

ALLEGATO 1

Il dimensionamento e il posizionamento delle varie briglie è scaturito dalla costruzione della pendenza di compensazione basata a sua volta sui vari parametri idrologici, idraulici, geomorfologici e geotecnici.

Le difese spondali sono state previste ove indispensabili per fermare azioni di scavo in atto con scalzamento al piede dei versanti, ovvero in taluni brevi tratti in cui dai dati idrologici ed idraulici di progetto risulti assolutamente indispensabile realizzare opere di protezione da azioni di scavo delle sponde.

Gran parte delle opere saranno realizzare con gabbionate, in particolare la briglia è composta da uno sbarramento di altezza variabile con gaveta trapezoidale di dimensioni adeguate alle portate di progetto, quest'ultima sarà eventualmente protetta da una fascia di c.l.s. ad alta resistenza al fine

di prevenire la rottura dei filamenti in acciaio della gabbia consumata dall'usura per sfregamento dei massi che rotolano in varia misura ad ogni piena e a valle della stessa la realizzazione sempre in gabbioni di bacino di dissipazione e controbriglia come da particolari esecutivi allegati.

In alcuni versanti e al disopra delle difese spondali si prevedono interventi di stabilizzazione mediante la realizzazione di cordone vive, e viminate con piantumazione e rinverdimenti.

Le difese spondali realizzate con gabbioni saranno opportunamente rinverdate con l'introduzione di astoni radicanti, di specie autoctone, di lunghezza adeguata a raggiungere il terreno in posto retrostante la gabbionata.

** Si allega relazione di approfondimento per lo screening

3.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti allegati alla proposta)

File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A

Carta zonizzazione progetto

Relazione di Piano/Programma

Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere

Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e

Eventuali studi ambientali disponibili

Altri elaborati tecnici: ...

Intero progetto tecnico.....

Altri elaborati tecnici:

.....

Altri elaborati tecnici:

.....

ALLEGATO 1

eventuali aree di cantiere		<input type="checkbox"/> Altro: <input type="checkbox"/> Altro:		
X Documentazione fotografica ante operam				
SEZIONE 4 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto: I movimenti di terra sono relativi alla realizzazione di gabbionate per difese spondali ...		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: Le aree di stoccaggio dei materiali saranno presso le aree di cantiere come descritto negli elaborati tecnici		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Se, Si , descrivere: ...RINVERDIMENTO GABBIONATE E FASCINATE		

ALLEGATO 1

Specie vegetali	<p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, SI, descrivere: Le specie vegetali rimosse saranno quelle legate alla tipologia presnete sui versanti dei torrenti (roveti-ontani –cespuglieti di salici e pioppi in via di formazione) . Si vedano foto allegate.</p>	
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto: ...Uso di talee di salici fascinate con materiale autoctono (castagno- verge disalix spp) Indicare le specie interessate: Salice spp. Castagno</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	<p>Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, <i>escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: SI</i> ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): CAMION TRASPORTO PIETRAMME PER GABBIONATE ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

ALLEGATO 1

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: I mezzi saranno dotati cdi conformità UE CE per emisione rumori, gas di scarico . Sarà prevista la manutenzione dei mezzi esclusivamente nelle aree impermeabilizzate come starde in asfalto-aree già in cemento) No dovranno essere rilasciati rifiuti di alcun tipo ma smaltiti a norma di legge. Sarà controllato l'inquinamento acustico e soprattutto escluso ai lavori il periodo che va dal 1/04/ al 31/05/ periodo di riproduzione della fauna e avifauna</p>
Interventi edilizi		<p>Estremi provvedimento o altre informazioni utili:</p> <p style="text-align: center;">DA PRESENTARE IN CONCOMITANZA DELLA PRESENTE.</p>
<p>Per interventi edilizi su strutture preesistenti</p> <p>Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento</p>	<p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire</p> <p><input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria</p> <p><input type="checkbox"/> Condono</p> <p><input type="checkbox"/> DIA/SCIA</p> <p><input type="checkbox"/> Altro</p>	
Manifestazioni		<p>➤ Numero presunto di partecipanti:</p> <p>➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.):</p> <p>➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali):</p> <p>➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:</p>
<p>Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.</p>		
Attività ripetute		<p>Descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>		

ALLEGATO 1

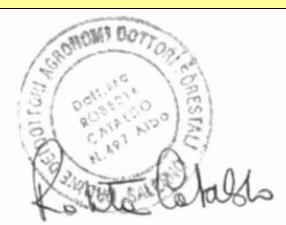
<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

SEZIONE 5 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>VEDASI ALLEGATO DI PROGETTO</p> <p>MISURA COMPENSATIVA:</p> <p>ESCLUDERE PERIODO DI ESECUZIONE DEI LAVORI DAL 1 APRILE AL 31 MAGGIO</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
nno: _____												
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												
Anno: _____												



Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e Timbro	Luogo e data
Comune di Stio	Dott.ssa agr.mo Roberta Cataldo		

ALLEGATO A
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)

Il/la Sottoscritto CATALDO ROBERTA agronomo_ nata a ROMA il 11.02.1965 residente a STIO (SA), codice fiscale/partita IVA _03349140651, iscritto all'albo in qualità di professionista incaricato per La Valutazione d'Incidenza

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del citato DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- a seguito di incarico ricevuto da COMUNE DI STIO di aver redatto il format di screening relativo al progetto denominato **Lavori di messa in sicurezza dell'abitato di Gorga dal rischio idrogeologico** e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell'ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel format di screening di cui alla pratica indicata sono veritieri;

Luogo e data

Stio, 20.12.2021

Firma del professionista



NOTA BENE: le copie dei documenti di identità dei dichiaranti sottoscrittori devono essere allegate alla documentazione come singoli file .pdf



IP.ZS SPA - OFFICINA C.V. - ROMA



Cognome... CATALDO
Nome... ROBERTA
nato il... 11.02.1965
(atto n... 636.. P... 1.. S... A/1965...)
a... ROMA (RM).....
Cittadinanza... ITALIANA
Residenza... STIO (SA)
Via... VIA DELLA RIMEMBRANZA, 17/2
Stato civile... =====
Professione... AGRONOMO

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura... 1,70
Capelli... CASTANI
Occhi... CASTANI
Segni particolari... N.N.

Firma del titolare... *Roberta Cataldo*
STIO... li... 14.08.2012

Impronta del dito indice sinistro... *G.P. IL SINDACO*
Roberta Cataldo